



Ministero della Transizione Ecologica

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

IL PRESIDENTE

Alla Snam Rete Gas S.p.A.
ingcos.sard@pec.snamretegas.it

e p.c. Alla Direzione Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo
Sostenibile Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mite.gov.it

Direzione generale per la sicurezza del
suolo e dell'acqua (SuA)
SUA@pec.minambiente.it

Al Referente del Gruppo Istruttore IV
Ing. Roberto Bardari
Bardari.roberto@mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Direzione generale archeologia, belle
arti e paesaggio
Servizio V – Tutela del paesaggio
mbac-dg-bap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Sardegna
san.dgsan@pec.regione.sardegna.it

Alla Regione Sardegna Direzione
generale della difesa dell'ambiente
Assessorato della difesa dell'ambiente
Servizio valutazioni impatti e incidenze
ambientali (VIA) Settore delle
valutazioni ambientali strategiche e
valutazioni di incidenza
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Alla Provincia Sud Sardegna
protocollo@cert.provincia.sudsardegna.gov.it

Al Comune Portoscuso
comune.portoscuso@pec.comune.portoscuso.ci.it

Al Comune Carbonia
comcarbonia@pec.comcarbonia.org

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5 g di CO₂

All'Istituto superiore di sanità
protocollo.centrale@pec.iss.it
Al Comitato Tecnico Regionale di
Prevenzione Incendi
dir.sardegna@cert.vigilfuoco.interno.it

Oggetto: [ID_VIP: 7654] Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, relativa al Progetto "Terminale di Portovesme ed opere connesse". Proponente: SNAM Rete Gas S.p.A.

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue:

1. Aspetti progettuali generali

1.1. Il progetto in esamina è relativo alla realizzazione, in Sardegna, a Portoscuso (SU), nel porto di Portovesme, di un terminale di rigassificazione su un mezzo navale FSRU, per consentire lo stoccaggio e la vaporizzazione di gas naturale liquefatto (GNL) per il suo trasferimento al metanodotto e per la sua distribuzione tramite autocisterne (truck loading) o navi metaniere "bunkering vessels". La Floating Storage Regasification Unit (FSRU) proposta, permanentemente ormeggiata lungo la banchina Est porto di Portovesme, avrà di dimensioni pari a circa 290 m (lunghezza) x 48 m (larghezza), una capacità di stoccaggio di circa 130.000 m³ di GNL e una capacità di rigassificazione massima di circa 330.000 Sm³/h. Si prevede che la FSRU sarà ricaricata, almeno nella prima fase di esercizio, ogni 8 giorni da una nave metaniera e con simile cadenza verranno caricate le imbarcazioni deputate alla distribuzione Small Scale. Gli interventi permanenti in progetto riguardano principalmente un adeguamento dell'area portuale, con particolare riferimento alla banchina Est, atto a consentire l'attività di rigassificazione su nave. In particolare il progetto riguarda:

- ✓ l'adeguamento del sistema d'ormeggio e ammodernamento ed allargamento della banchina;
- ✓ la realizzazione dell'impianto per lo scarico del gas e della stazione di trasferimento del GNL su autocisterne;
- ✓ la messa in opera degli impianti di alimentazione elettrica del terminale e degli ulteriori sottoservizi necessari;
- ✓ l'installazione della rete di scarico per il collettamento delle acque utilizzate dalla FSRU nel circuito di vaporizzazione del GNL, nel canale al di fuori della diga foranea a sud della banchina di ormeggio;
- ✓ la nuova atta a consentire la consegna del gas, linea di distribuzione del metano dalla FSRU per una percorrenza di 12,422 km.

Al fine di valutare la soluzione progettuale proposta, sinteticamente sopra rappresentata, si richiede di:

1.1.a illustrare quale sia lo stato di approvazione e realizzazione del preventivo intervento di dragaggio del porto, di competenza Regionale, necessario a consentire l'attracco di

imbarcazioni con significativo pescaggio ovvero della FSRU e del naviglio a supporto;

1.1.b illustrare le scelte effettuate circa il dimensionamento dell'impianto, inquadrandole nell'ambito del piano di "metanizzazione della Sardegna". In particolare si chiede di fornire una relazione circostanziata con i valori attesi di: approvvigionamento via mare, stoccaggio, invio agli utenti mediante metanodotto, bettoline, autocisterne etc.;

1.1.c. integrare la documentazione progettuale in relazione ad eventuali cambiamenti dello stato del sito in esame e della più ampia area in cui lo stesso si inserisce avvenuti dopo il deposito dell'istanza di VIA. Nel caso in cui non ci siano cambiamenti, presentare dichiarazione asseverata, che attesti che nulla è significativamente cambiato nelle aree interessate dall'impianto e limitrofe, rispetto allo stato di fatto rappresentato nel progetto depositato.

2. Il sistema portuale di Portovesme e la Floating Storage Regasification Unit

2.1. Essendo il porto di Portovesme destinato sia al trasporto passeggeri che industriale/commerciale, sulla scorta dell'esamina della documentazione prodotta, al fine di valutare l'impatto dell'opera sul traffico terrestre e marittimo, sia nella fase di cantiere, che in corso di esercizio e successivamente di dismissione, si richiede di:

2.1.a. indicare le tratte in essere ed in possibile sviluppo, sia con riferimento al collegamento passeggeri che commerciale e analizzare le possibili interferenze con le attività relative alla FRSU e proporre eventuali soluzioni impiantistiche/gestionali atte a garantire la compatibilità del rigassificatore con l'attività portuale presente e futura;

2.1.b. illustrare le possibili interferenze delle onde generate dalle altre navi con il gap tra FSRU e le LNG carriers per l'innescò di eventuali fenomeni di gap resonance. Assicurarsi che il periodo di moto indotto da tali onde non coincida con quello proprio di sloshing dei serbatoi nelle diverse condizioni di riempimento;

2.1.c. illustrare le specifiche tecniche delle principali tipologie di metaniere e bettoline che si intendono utilizzare per carico/scarico FSRU e dei relativi ormeggi;

2.1.d. analizzare quali sia la limitazione allo sviluppo di nuove attività produttive o all'accrescimento delle esistenti a seguito dell'occupazione permanente della FSRU nella banchina già realizzata per altri scopi e, sulla scorta dell'analisi costi benefici sviluppata, proporre opportune compensazioni;

2.2. Con riferimento alla movimentazione terrestre, in fase di esercizio dell'impianto occorre:

2.2.a. evidenziare quale sia l'impatto sugli assi viari, in termini di incremento del traffico dei trasporti per la distribuzione GNL, stimati in circa 6500 autobotti/anno, nonché le relative ricadute in termini di peggioramento della qualità dell'aria. Nel caso ritenute utili, indicare le misure di compensazione e/o mitigazione atte a ridurre compensare/minimizzare l'impatto.

3. La Floating Storage Regasification Unit (FSRU)

3.1. In riferimento alla FRSU, si chiede di integrare la documentazione fornita trasmettendo:

3.1.a. le specifiche tecniche, comprensive dei principali schemi impiantistici e layout, della FSRU scelta;

3.1.b. la documentazione tecnica in merito alle principali caratteristiche dei serbatoi di stoccaggio delle principali sostanze in uso nell'impianto (azoto, propano, ipoclorito, etc.)

fornendone caratteristiche tecniche, volume e ubicazione in layout;

3.1.c. indicare le principali caratteristiche di tutti i generatori ausiliari che si intendono utilizzare nella FSRU (potenzialità, combustibile utilizzato, dimensionamento, consumi, camini, emissioni in atmosfera);

3.1.d. indicare le condizioni limite di esercizio per cui si potrebbero verificare emissioni in atmosfera di metano e stimarne il volume massimo emissibile;

4. Metanodotto per la consegna del gas

4.1. Il Progetto prevede la realizzazione di una rete di distribuzione del gas per 12,422 km di condotte da porre in nuovo tracciato, così come di seguito specificato:

- ✓ collegamento FSRU Portovesme DN 650 (26''), DP 75 bar, di lunghezza pari a 6,638 km;
- ✓ derivazione per Portoscuso DN 400 (16''), DP 75 bar, di lunghezza pari a 5,619 km;
- ✓ allacciamento Eurallumina DN 300 (12''), DP 40 bar, di lunghezza pari a 0,165 km.

Si prevede inoltre la realizzazione di due punti d'intercettazione il:

- ✓ PIL n. 1, a Portoscuso, Porto che de Sa Linna, ha la funzione di sezionare la condotta interrompendo il flusso del gas;
- ✓ PIDI n. 2, a Portoscuso, in località Su Medadeddu, che, oltre a sezionare la condotta, ha la funzione di consentire sia l'interconnessione con altre condotte, sia l'alimentazione di condotte derivate;

A completamento dell'impianto di distribuzione è proposta, inoltre, la realizzazione dell'impianto HPRS 100, nel Polo Industriale di Portovesme.

In relazione alla rete di distribuzione proposta a completamento dell'intervento, si chiede di:

4.1.a. presentare appositi elaborati, anche grafici su supporto ortofotografico recente, che valutino nel dettaglio le interferenze con i sottoservizi esistenti, quali cavidotti esistenti, in realizzazione ed autorizzati anche a servizio esclusivo di aziende quali Eurallumina, etc.;

4.1.b Fornire integrazioni sullo stadio di riduzione di pressione presso Eurallumina (da 70 a 40 bar);

4.2. Posto che una porzione significativa del tracciato del metanodotto, circa 3,4 km come evidenziato nel paragrafo 3.2.5 del SIA (cfr. pag. 35 elaborato RE-SIA-E-00010) si sviluppa nel Sito d'Interesse Nazionale (SIN) del Sulcis-Iglesiente-Guspinese, si richiede di fornire:

4.2.a. una planimetria di dettaglio che indichi, sulla scorta anche delle conoscenze sul sito nonché sui risultati delle caratterizzazioni già effettuate, le aree omogenee per contaminanti che la condotta attraverserà (es. siti di stoccaggio di polveri ceneri/carbone, alluminio etc.). Per ogni tratto in area omogenea indicare i volumi da scavare e riportare o conferire a rifiuto;

4.2.b. le risultanze su quanto emerso in merito al "Piano di caratterizzazione delle Terre e Rocce da Scavo TRS" che risulta in esecuzione con ARPAS dal 26/10/2021 (cfr. pag. 37 elaborato RE-SIA-E-00010);

4.2.c. una relazione in cui si dettagliano le specifiche tecniche di scavo, abbancamento e di riporto che verranno utilizzate per la posa in opera dei diversi tratti del metanodotto nel SIN, per terreni "omogenei" per contaminanti, al fine della salvaguardia degli operatori nelle aree di cantiere ed in generale della salute umana, nonché a tutela delle matrici ambientali e delle specie animali e vegetali;

5. Impatti sulle acque

5.1 Al fine di valutare l'impatto dell'impianto sui corpi idrici superficiali e marino costieri, si chiedono alcune valutazioni integrative. Segnatamente:

5.1.a negli studi di idrodinamica presentati, relativi sia ad eventi estremi che di onde di tsunami, evidenziare l'accuratezza dello studio numerico, definendo la dimensione relativa del grigliato rispetto alla lunghezza di banchina della FSRU e l'incertezza della soluzione numerica ottenuta;

5.1.b. indicare le modalità di gestione delle acque di prima pioggia con particolare riferimento alle soluzioni impiantistiche adottate anche con riferimento al molo EST oggetto di espansione ed adeguamento;

5.1.c specificare, le soluzioni impiantistiche e/o gestionali adottate per gli scarichi civili sia dai servizi a terra che dalla FRSU;

5.1.d descrivere in maggior dettaglio il ciclo dell'acqua di mare, da quando è prelevata dal bacino portuale a quando è reimpressa nel tratto recettore. Fornire dati tecnici sullo scambiatore di calore, sui sistemi di controllo della portata, sul dosaggio di ipoclorito. Fornire i valori attesi di concentrazione di cloro residuo allo scarico;

5.1.e fornire integrazioni sui sistemi di raccolta delle acque oleose (ubicazione e dimensioni);

5.1.f fornire una mappa con la localizzazione dei diversi scarichi con indicazione sintetiche delle principali caratteristiche (qualità e temperatura);

5.1.g valutare l'impatto cumulativo dello scarico proveniente dal rigassificatore con tutti gli altri gli scarichi confluenti, inclusi quelli provenienti dalla centrale termica e dagli altri impianti industriali di prossimità.

5.1.h Indicare la soluzione tecnologica adottata per la demineralizzazione delle acque utilizzate nell'impianto.

6. Gestione dei Rifiuti

6.1. In relazione alla gestione dei rifiuti, si chiede di:

6.1.a specificare la modalità di gestione dei rifiuti sia in fase di cantiere che di esercizio, fornendo una tabella riassuntiva con i quantitativi attesi delle principali tipologie di rifiuti prodotti;

6.1.b chiarire se e quali terre e rocce da scavo, stimate complessivamente in circa 4.500 m³, saranno gestite o meno come rifiuti e, in tal caso, specificare le quantità e qualità delle diverse tipologie da smaltire e/o da riutilizzare.

7. Emissioni in Atmosfera

7.1 Al fine di valutare l'impatto dell'impianto sull'aria, si prega di:

7.1.a integrare la documentazione fornendo informazioni, anche in forma sintetica o tabellare, sulle emissioni in atmosfera principalmente prodotte da:

✓ traffico indotto da metaniere, bettoline impiegate rispettivamente per il carico di FSRU

- e la distribuzione via mare di GNL;
- ✓ rimorchiatori a supporto navi in arrivo e partenze;
- ✓ autocisterne destinate alla distribuzione via terra del GNL;
- ✓ generatori ausiliari;
- ✓ torce e scarichi d'emergenza all'atmosfera di prodotti tossici e/o infiammabili;
- ✓ emissioni non continue (generatori di bordo) legate al normale esercizio del Terminale;
- ✓ emissioni di emergenza o comunque legate a particolari fasi diverse dal normale esercizio terminale (camini generatori diesel di emergenza, sfiati, gruppo antincendio, etc.);
- ✓ emissioni diffuse;
- ✓ emissioni odorigene.

7.1.b. valutare gli effetti cumulativi relativi alla matrice aria con riferimento sia alle attività in banchina che a quelle su terra ferma sia relative al traffico veicolare che alle attività industriali;

7.1.c. valutare l'adeguatezza della rete di monitoraggio della qualità dell'aria e/o nel caso proporre adeguamenti ed implementazioni con collocazione centraline anche in aree oggetto dell'intervento.

8. Piano di monitoraggio

8.1 Posto che il piano di monitoraggio ambientale proposto non appare esaustivo, si chiede di:

8.1.a integrare il Piano presentato (relazione 100-ZA-E-85013_r02) in conformità alle linee guida ISPRA vigenti ed in riferimento a quanto all'uopo evidenziato dall'ISS, nella propria nota di richiesta d'integrazioni, al riguardo.

9. Impatti cumulativi

9.1 Posto che l'opera insiste in una zona portuale a ridosso di un'aria industriale in evoluzione, si chiede di:

9.1.a verificare se nel periodo di costruzione e/o di dismissione della FSRU, del metanodotto e delle opere accessorie, sia prevista la realizzazione di altre opere nell'area di studio, i cui impatti possano cumularsi con quello in istruttoria, sia relativamente all'impianto di rigassificazione, che al metanodotto.

10. Biodiversità e VInCA

10.1 A distanze inferiori ai 5 km dall'area oggetto di studio sono presenti aree naturali protette e zone tutelate a livello naturalistico, habitat di interesse naturalistico (Tab 7-10 SIA, doc. 100-ZA-E-85012_r02-signed) e specie di interesse conservazionistico, per le quali ne è stata richiesta la valutazione d'incidenza. In particolare, l'area prospiciente l'uscita del porto di Portovesme è caratterizzata da bassi fondali e dalla presenza di estese praterie di Posidonia oceanica che negli anni stanno subendo fenomeni di regressione. Ai fini di valutare meglio gli impatti dell'opera sulla componente biodiversità, si chiede di:

10.1.a. valutare gli impatti (ad es. degli scarichi a mare per acque di raffreddamento ecc.)

su habitat, ecosistemi e specie vegetali ed animali nelle zone limitrofe all'area portuale e fino a 5 km di distanza dalle aree protette;

10.1.b. prevedere opere di compensazione (es. piantumazione di talee di Posidonia oceanica);

10.1.c in merito alle acque, considerare l'effetto dell'aumento di portata del canale di scarico nell'interazione con il sistema di onde incidenti sull'erosione del fondale e sulle praterie di poseidonia antistante la barriera frangiflutti;

10.1.d fornire uno studio sullo stato della qualità del canale esterno al porto ma prospiciente la banchina di attracco;

10.2. in merito al tracciato del metanodotto valutare:

10.2.a. gli impatti della soluzione proposta sulla vegetazione esistente anche con riferimento specifico alle piante sugheraie. Nel caso necessario, sul tema proporre eventuali opere di compensazione mitigazione dell'impatto.

11. Alternative impiantistiche e progettuali

11.1 Con riferimento alla FRSU, si chiede di integrare la documentazione fornita trasmettendo:

11.1.a documentazione a supporto della scelta dell'alternativa progettuale presentata;

11.2. In merito al metanodotto:

11.2.b. presentare alternative progettuali anche con riferimento alle modalità di esecuzione degli attraversamenti fluviali ed in aree con vegetazione pregiata;

11.3. in relazione alle soluzioni impiantistiche scelte ed al loro dimensionamento e collocazione, si richiede di valutare le alternative:

11.3.a tecnologiche considerate per evitare l'intasamento del circuito di acqua di mare (quali ad esempio l'elettroclorazione, evitando lo stoccaggio di ipoclorito) e le alternative relative ai punti di scarico (eventualmente spostando lo scarico più a monte in modo da farlo interferire con i baffles già presenti nel canale e migliorarne la stratificazione termica e la diluizione del cloro);

11.3.b. in relazione all'ubicazione dell'opera anche con riferimento ad un impianto integralmente sulla terra ferma;

11.3.c progettuali che prevedono una soluzione con minori capacità di stoccaggio e trattamento.

12. Misure di compensazione

12.1. In riferimento alle misure di compensazione, si richiede di:

12.1.a determinare il nuovo consumo di suolo generato da posa in opera di manufatti e/o pavimentazioni impermeabili e opere accessorie, che il nuovo impianto produrrà. Indicare quindi quali interventi di recupero e rinaturalizzazione di suolo già impermeabilizzato, anche in aree terze in disuso e degradate, si intendono intraprendere a compensazione del consumo generato.

13. Sicurezza

13.1 Posto che la documentazione prodotta relativa alla Sicurezza e al Rischio di Incidenti non tratta esaurientemente le interferenze con le attività industriali della zona (in particolare non è stata presa in considerazione la vicinanza del gasdotto all'acidotto della Portovesme s.r.l. né la presenza di zone di stoccaggio e movimentazione di polveri quali carbone, ceneri, alluminio e materiali tossici/infiammabili), si chiede di integrare lo studio con:

13.1.a approfondimenti sul rischio di incidenti legato oltre che all'esercizio del rigassificatore, anche al conferimento e trasporto del gas. In particolare si chiede di verificare BLEVE/fireball, produrre mappe di rischio relative non solo agli eventi accidentali provenienti dal rigassificatore e dagli storage vessels, ma anche al gasdotto e al conferimento di gas a 40 bar presso Eurallumina, effetti domino);

13.1.b scenari e misure di intervento in caso di incidenti rilevanti (effetti domino);

13.2 Posto che nella Relazione di Progetto non vengono fornite adeguate indicazioni in merito alle tipologie e caratteristiche dei diversi serbatoi, non solo di GNL, ma anche di azoto, propano, ipoclorito etc., e dei relativi sistemi di sicurezza, si chiede di:

13.a. fornire le caratteristiche dei sistemi di contenimento (barriere) previsti, per i sistemi di monitoraggio e controllo dei gas.

14. Osservazioni

14.1 Dalla consultazione del portale MITE dedicato emerge che sono state presentate osservazioni al progetto, anche tardive, a cui si richiede che venga a tutte dato puntuale riscontro, in apposito elaborato.

Si richiama la richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura di cui alla nota prot. MIC V|08/03/2022|0008771-P|, della regione Sardegna RAS AOO 05-01-00 Prot. 6683 del 12/03/2022 e dell'ISS. Prot. AOO-ISS - 16/03/2022 - 0009807 Class: DAS 01.00.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate e/o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro **20 giorni** naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità

competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”*.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, in n. 3 copie in formato digitale, di cui una copia alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC presso la citata Direzione Generale, predisposte secondo le Specifiche Tecniche e Linee Guida definite da questo Ministero e consultabili nel portale delle Valutazioni Ambientali: www.va.minambiente.it alla sezione *“Dati e strumenti”*.

Copia della documentazione richiesta dovrà, inoltre, essere inoltrata a tutte le Amministrazioni competenti per il procedimento di cui trattasi.

Ai sensi del comma 5, dell'art. 24, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e nel rispetto dell'articolo 6, paragrafo 7, della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, si chiede a codesta Società di trasmettere alla Direzione Generale un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità al comma 2 del predetto articolo, da pubblicare a cura della medesima Direzione Generale sul portale delle Valutazioni Ambientali e dalla cui data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

**Per il Presidente giusta delega in atti
Il Coordinatore della Sottocommissione
PNRR**

Prof. Avv. Elisa Scotti

(documento informatico firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)